

venuta soppressione di scuole, per alcuni paesi e frazioni di paesi di alta montagna di dare a giovani volenterosi una istruzione qualsiasi;

d) per sapere se non credano opportuno, in attesa di studiare un provvedimento speciale per tutti i paesi di confine, di attuare fin dall'inizio del prossimo anno scolastico la riapertura integrale di tutte le scuole delle valli alpine esistenti, prima dell'applicazione della riforma Gentile. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Mazzini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'economia nazionale e delle finanze, per conoscere se — di fronte alle critiche assai fondate rivolte al servizio stalloniero dello Stato, e al vivo malcontento delle Amministrazioni provinciali, chiamate col Regio decreto-legge 6 settembre 1923, n. 2125, a contribuire obbligatoriamente per il mantenimento dei Regi depositi di cavalli stalloni — intendano:

1°) riordinare tale servizio in modo da giungere a una graduale riduzione e nel caso anche alla futura soppressione di esso, dando invece largo ed efficace impulso agli incoraggiamenti indiretti e alla organizzazione degli allevatori per la produzione ippica;

2°) sgravare le provincie dell'onere imposto senza alcuna giustificazione col decreto accennato, essendo il servizio stalloniero dello Stato indirizzato essenzialmente a scopi militari, e rivestendo perciò carattere statale, fuori dell'orbita delle attribuzioni delle provincie le quali non hanno ragione di vedervi neppure un indiretto fine economico per le loro risorse finanziarie;

3°) sospendere intanto, fino al momento in cui la strana situazione creata col Consorzio obbligatorio non venga esaminata e chiarita, in confronto delle Amministrazioni provinciali, il pagamento delle quote a queste richieste per l'esercizio finanziario in corso. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Josa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'economia nazionale e delle finanze, per conoscere se il personale avventizio addetto ai Consorzi antifillosserici con anzianità di servizio dai 12 ai 25 anni, sia tuttora necessario, e in caso affermativo, per conoscere se ed in qual modo intendano provvedere alla sistemazione di detto benemerito personale. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Armato ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere:

1°) per quali ragioni furono classificati ai gradi 10° e 9° del gruppo A) gli enotecnici, i direttori ed assistenti di Cantine ed Oleifici sperimentali e di Vivai di viti americane ed ai medesimi gradi del gruppo B) i delegati tecnici antifillosserici;

2°) per quali ragioni non sono stati assegnati al detto personale almeno alcuni posti nei gradi superiori al nono, come si è fatto per altro personale avente funzioni uguali o inferiori e godente lo stesso stipendio anteriormente all'applicazione del Regio decreto 11 novembre 1923, n. 2395, (ad esempio: ispettori delle malattie delle piante, vice-direttori di stazioni agrarie, ispettori provinciali del registro e bollo, amministratore della *Gazzetta Ufficiale*, ecc.);

3°) se e come intenda porre riparto all'ingiusto trattamento sopra indicato per evitare che continui l'esodo dei migliori funzionari dei ruoli viticoli ed enotecnici, molto apprezzati dall'industria privata, trattandosi di vere competenze tecniche e scientifiche, che hanno già reso allo Stato ed al Paese importanti servizi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Armato ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se non creda finalmente arrivato il momento per una rigorosa inchiesta sul funzionamento della pubblica sicurezza in provincia di Caltanissetta, e particolarmente a Terranova di Sicilia; se a garanzia della moralità, della legge e della reale sicurezza delle campagne, non reputi ormai urgente provvedere alla revisione dei permessi d'armi rilasciati specialmente nel recente periodo elettorale, durante il quale furono disarmati onestissimi agricoltori e cittadini, mentre venivano invece largamente armati elementi di cui i cartellini penali sono riccamente annotati e sui quali pesano sospetti di reati comuni, che restano impuniti per la immorale tolleranza ancora dimostrato dalle autorità; se infine creda opportuno e soprattutto tollerabile la permanenza degli stessi funzionari di pubblica sicurezza, che in alcuni comuni han dovuto comprometersi con elementi torbidi, dai quali non riescono a svincolarsi moralmente e con i quali anzi continuano ad ostentare amicizia, gozzovigliando nei lupanari, con evidente scandalo delle popolazioni, mortificate ed angariate dalle passate e presenti violenze. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Aldisio ».